



TERMINI IMERESE

Il ministero esamina i primi progetti per la riconversione

SHORT LIST Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, ha iniziato ieri mattina insieme al presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, gli incontri con i rappresentanti di due dei sette progetti selezionati dalla short list dall'advisor Invitalia per la riconversione industriale del sito Fiat di Termini Imerese, quello dell'imprenditore Gian Mario Rossignolo e quello della Cape di Simone Cimino. Scettico, per il momento, il leader della Cisl, Raffaele Bonanni: «Se questi progetti saranno una opportunità per i lavoratori di Termini Imerese bene, ma giudicherò solo quando si saprà quanti soldi queste aziende sono pronte a investire. Per ora c'è solo una contesa sui fondi pubblici».

lunedì ricomincerà la cassa integrazione e fino al 10 gennaio la fabbrica resterà ferma.

LAVORATORI IN ASSEMBLEA

Oggi tocca a Fim e Uilm, mentre ieri è stata la volta della Fiom, alle cui assemblee hanno partecipato oltre mille dipendenti sui 1.350 addetti presenti al primo turno: «Sono molto preoccupati per la minaccia sugli investimenti e temono un peggioramento delle condizioni di lavoro, con turni, pause e ritmi non sopportabili. Non vorremmo che la Jeep fosse lo specchio per le allodole, utile per minacciare i lavoratori e finisce poi come la Grande Punto, inizialmente prodotta a Mirafiori con un contributo pubblico locale di 750 milioni di euro e rimasta a Torino circa otto mesi» racconta Giorgio Airaud, responsabile auto Fiom. «Ci vuole una trattativa vera, che preveda il rispetto delle leggi e del contratto senza deroghe. E non è accettabile che si faccia a fabbrica chiusa» insiste il leader Fiom, Maurizio Landini, che per fare il punto della situazione ha chiesto un incontro alle altre organizzazioni sindacali. Fiom, Fim e Uilm si vedranno, dunque, lunedì prossimo a Roma. Il clima resta però teso: «È l'ultima chiamata per la Fiom tra noi» ha dichiarato il segretario Uilm Rocco Palombella. ♦

Sotto l'albero di Natale il contratto nazionale rischia di scomparire

La minaccia di Sergio Marchionne, che vuole regole tutte sue, potrebbe incontrare presto emuli tra gli imprenditori: una giungla in cui anche il sindacato sarebbe superfluo

Il commento

BRUNO UGOLINI

ROMA
brunougolini@mcclink.it

Molti lavoratori rischiano di trovare, in questo tormentato 2010, sotto l'albero di Natale, una triste sorpresa: la scomparsa del contratto nazionale di lavoro. È l'argomento di moda, da Pomigliano, a Mirafiori. Sergio Marchionne vuole un contratto tutto suo, nemmeno riservato al settore dell'auto. E già minaccia, se non verrà obbedito, di portare Mirafiori negli Usa. Non importa se la scelta di cancellare il contratto nazionale avrebbe un effetto a cascata. Ciascun imprenditore sarebbe incoraggiato a inseguire lo stesso obiettivo, magari facendo leva su rapporti di forza, nella propria impresa, sfavorevoli alla presenza sindacale. Sarebbe la giungla e renderebbe inutili anche le organizzazioni «nazionali», rimaste gusci vuoti, come Cgil, Cisl, Uil ma anche Confindustria, Federmeccanica.

Come mai si osa tanto? E' chiaro che la crisi economica, l'ondata di casse integrazioni e chiusure, indebolisce il potere sindacale. Una fragilità aumentata dalle divisioni interne, da approcci diversi, tra dialoganti-accomodanti e resistenti ad oltranza.

Cade proprio in questi giorni un anniversario importante: 50 anni fa gli elettromeccanici milanesi con un Natale di lotta segnavano una delle prime tappe della riscossa operaia e dell'unità dal basso. Sarà ricordato a Milano in un bel convegno orga-

nizzato dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e dalla Fiom nazionale, con la proiezione di un film curato da Angelo Ferranti, «Senza fischietto. 1960».

Ecco se quella unità si fosse potuta mantenere oggi non saremmo di fronte a tante arroganze. Il problema è che alla divisione sindacale corrisponde una frammentazione delle forme di lavoro. Il contratto nazionale non c'è già più, anche nelle fabbriche metalmeccaniche, per quel popolo di lavoratori degli appalti o interinali o CoCoPro che circondano la cittadella dei lavoratori considerati (e non lo sono) «garantiti». Mentre proprio in questi giorni assistiamo alla protesta di quelle migliaia di precari del pubblico impiego, occupati in servizi essenziali (comuni,

UOVA E VERNICE

La scorsa notte due concessionarie della Fiat a Treviso sono state danneggiate da ignoti con uova, vernice rossa e scritte contro l'attuale politica di relazioni sindacali del gruppo.

sanità, Croce Rossa, servizi per l'impiego, vigili del fuoco, uffici immigrazione) e che vanno incontro al macello sociale. Tutte le Amministrazioni dello Stato dal prossimo 1 gennaio 2011 dovranno tagliare il 50% del personale precario.

Ecco nell'accesa discussione sul dopo Berlusconi, sarebbe necessario introdurre qualche proposta sul possibile dopo-Marchionne e dopo-Brunetta. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3214

FTSE MIB 20.533,56 +0,68%	ALL SHARE 21221,68 +0,61%
---------------------------------	---------------------------------

ANAS

Perdite

A fine 2010 i conti dell'Anas chiuderanno «con qualche decina di milioni di perdite» e ci saranno «difficoltà operative per i tagli al personale». Lo ha detto il presidente Pietro Ciucci.

EQUO E SOLIDALE

In crescita

Altromercato, la principale organizzazione di commercio equo e solidale, chiude il bilancio 2009-2010 in crescita. A fine giugno, il fatturato si è attestato a 47 milioni di euro a + 11%.

FINMECCANICA

Shopping

Il numero uno di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, ha comprato ieri 10mila azioni della società a un prezzo di 8,355 euro con un investimento complessivo di 83.550 euro.

IULM

Alleanze

Asse inedito tra le fondazioni Cariplo e CrT, grandi azioniste rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Unicredit, per la gestione della Iulm di Milano, università guidata da Giovanni Puglisi, presidente del Banco di Sicilia.

BAYER

In Cina

Il colosso chimico-farmaceutico tedesco Bayer investirà un miliardo di euro nei prossimi cinque anni per espandere le proprie attività nel settore dei materiali sintetici in Cina dove la domanda è in crescita.

GRAN BRETAGNA

Tassa

Il governo britannico rivede al rialzo la nuova tassa per le banche nazionali con ricavi superiori ai 20 mld di sterline. Dal 1 gennaio sarà dello 0,05% e non dello 0,04%, per portare allo Stato 2,5 mld di sterline l'anno.

2.500 firme contro il modello Pomigliano

PETIZIONE FIOM La petizione organizzata dalla Fiom per chiedere di non replicare nello stabilimento di Mirafiori il modello Pomigliano ha già raccolto 2.500 adesioni. La raccolta firme proseguirà anche oggi.

Precari di Pomigliano senza sostegni

AMMORTIZZATORI Il sindaco di Pomigliano d'Arco ha incontrato ieri l'assessore al Lavoro della Regione Campania per chiedere la proroga al 2011 della mobilità in deroga per i 36 ex precari dello stabilimento Fiat.